Angelo Raffaele Dinardo nacque a Irsina il 7 gennaio 1932 e morì a Potenza il 26 febbraio 2015.

Fu istitutore al convitto nazionale principe di Piemonte di Potenza, negli anni in cui frequentava l'Istituto Magistrale dove conseguì il diploma nel 1954. Si laureò alla facoltà di Magistero dell'Università di Salerno. Fu maestro elementare, Direttore didattico e Ispettore scolastico.
Aderì all'Associazione Italiana Maestri Cattolici e fu sindacalista della CISL. Fu consigliere provinciale e, nel 1970, ricoprì l'incarico di Vicepresidente e Assessore all'Istruzione per la Provincia di Potenza.
Da dicembre 1999 a novembre 2014 fu Vicepresidente del Formez.
Fu insignito della benemerenza del Ministro della Pubblica Istruzione per l'arte, la scienza e la cultura.

---

Già pensionato, in occasione delle elezioni regionali del 1995, fu richiamato alla politica ed eletto Presidente della Regione Basilicata, incarico che ricoprì fino al 2000.

Nel 2017, due anni dopo la sua morte, gli fu intitolata l'aula consiliare della Regione Basilicata.

Nel 2019, l'Istituto Comprensivo di Irsina, comune della sua nascita, gli ha intitolato il plesso scolastico di scuola primaria.

Scorcio di Irsina

La storia personale di Dinardo

è emblematica del suo tempo.

Era un adolescente durante la seconda guerra mondiale, in una Basilicata povera, talmente ai margini che finanche i più benestanti non potevano avvantaggiarsi della propria condizione economica, tanto era il degrado del contesto sociale generale. Sembrava, quindi, essere un predestinato all'arte della sopravvivenza, come tanti suoi coetanei che molto difficilmente, seppur particolarmente capaci, avrebbero potuto continuare gli studi.

E, infatti, Dinardo, nel suo paesino in provincia di Matera, cominciò a lavorare giovanissimo nella bottega artigiana dello zio, falegname carpentiere, e arrivò a conseguire il diploma magistrale nel 1954 solo grazie a una forte tenacia e un grande impegno, come studente lavoratore, facendo l'istitutore al Convitto Nazionale Principe di Piemonte a Potenza.

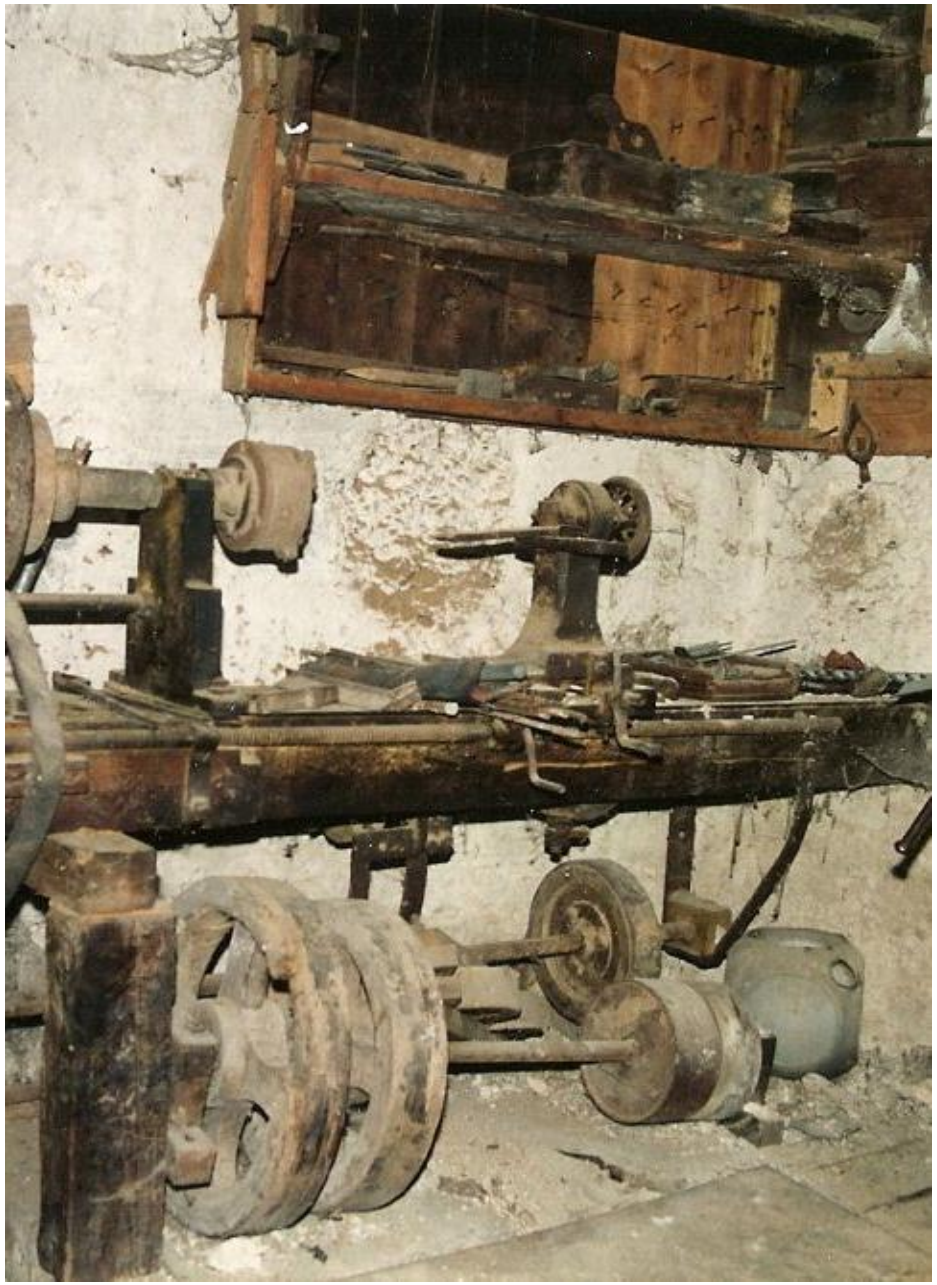
Dal libro "Angelo Raffaele Dinardo, maestro sempre e ovunque", edito da Villani nel 2016...

Giacomo Diciocia, suo vicino di casa e compagno di scuola, lo ricorda così:

<<Infuriava la guerra, la disastrosa guerra del 40/45. Le nostre famiglie, duramente provate dalle ristrettezze economiche imposte dalla congiuntura bellica, facevano miracoli per sopravvivere. Io e Raffaele frequentammo insieme le classi della scuola elementare.

Lo ricordo: intelligente, bonario, disponibile all'amicizia. È vero, la povertà unisce la gente, rende più solidale il rapporto umano. [...]

CORSO CANIO MUSACCHIO
CORSO CANIO MUSACCHIO
Saluti da IRSINA
PORTA S. EUFEMIA
MON. AI CADUTI



A compimento della scuola elementare, predestinata

la sorte dei ragazzi: chi ai mestieri e chi in campagna

con i propri genitori contadini. Io e Raffaele ci incamminammo su strade diverse: io agli studi ginnasiali, privatamente, affidato a mio fratello sacerdote, già professore in un seminario vescovile. Raffaele avviato al mestiere, nella bottega dello zio, gran maestro carpentiere-falegname. [...] Ma la sua storia ebbe una svolta. [...] Con l'aiuto di una insegnante di lettere presso l'Avviamento Professionale, Raffaele si preparò in pochi mesi per sostenere gli esami di idoneità alla prima classe dell'Istituto Magistrale. [...] Intanto, la direzione del collegio scolastico, Principe di Piemonte, di Potenza, gli affiderà l'incarico di istitutore del collegio, esonerandolo dalla retta. Buon successo per lui e la sua famiglia che con gravoso sacrificio l'aveva sostenuto nell'anno precedente.>>

Preso il diploma, si iscrisse con l'amico Diciocia all'Associazione Italiana Maestri Cattolici; l'anno successivo era già vincitore del concorso magistrale e cominciava la sua avventura di maestro elementare.

Potenza - Piazza 18 Agosto

Renato Cantore, già vicedirettore della testata giornalistica regionale della RAI, così scrive del suo maestro: <<Credo di aver fatto parte della prima classe a lui affidata all'inizio del suo lavoro di insegnante elementare, alla fine degli anni '50.

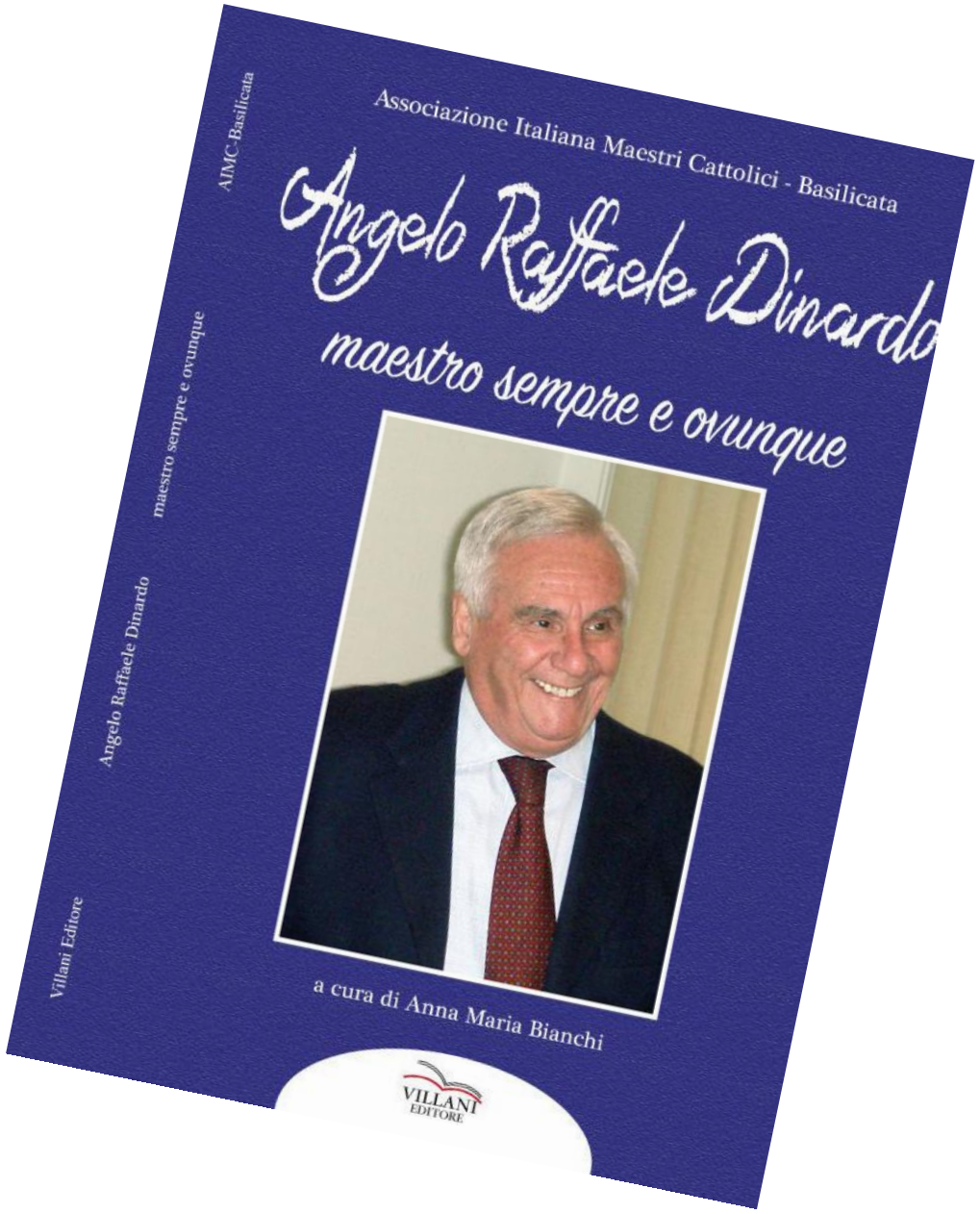
Era una quarta nella scuola "18 Agosto" di Potenza. [...] Andare a scuola è stata per noi, in quegli anni, una gioia e una emozione continua. Non a caso il ricordo del maestro ci ha accompagnati per tutta la vita. Anche quando lui è diventato importante, si è dedicato oltre che agli studi alla politica, non ha mai dimenticato i suoi piccoli allievi>>. Gli fa eco un altro alunno, Giovanni Pappano, dirigente medico all'ospedale "San Carlo" di Potenza: <<Ho avuto la fortuna di essere stato allievo del Maestro (sì, Maestro con la emme maiuscola perché come lui che incarnano il vero significato di questa parola sono pochi)...>>.

Giovanni Fortunato, docente di scuola primaria e secondaria, dice di lui: <<I suoi insegnamenti rimarranno a lungo operativi, pur nel rapido ed incessante rinnovamento della scuola. Il suo “credo pedagogico” ritengo si possa condensare nell’educazione al cambiamento, nella constatazione che la cifra distintiva dei processi scolastici è la continua evoluzione di problematiche in costante divenire. Una scuola degna di questo nome deve, perciò, guidare il cambiamento, non acriticamente subirlo, nella convinzione che la scuola di base deve avere come riferimento valoriale imprescindibile la centralità della persona che, a sua volta, concorre in modo determinante alla crescita ed allo sviluppo civile, sociale ed economico>>.

Direttore didattico a Picerno dal 1964 al 1974

Anna Maria Bianchi, dirigente scolastica e responsabile nazionale AIMC, ha curato la pubblicazione di un volume, edito da Villani nel 2016, dal titolo “Angelo Raffaele Dinardo, maestro sempre e ovunque”. È un omaggio a Dinardo che contiene tante testimonianze di affetto e di stima, che contribuiscono a tracciare un profilo piuttosto esaustivo della “persona” Dinardo.

Nella prefazione, Anna Maria Bianchi così si esprime: <<Dai “frammenti di verità” presenti nelle testimonianze che hanno accettato di scrivere rappresentanti dei tanti mondi di cui Raffaele ha fatto parte, emergono la vita e la storia di un “gentiluomo del Sud” che sembra una fiaba di oggi.



Una persona gentile, inflessibile negli ideali e nella correttezza, capace di stemperare con un sorriso o una battuta di leggera ironia le situazioni più difficili [...] Sono tante le testimonianze, non solo da parte di professionisti di scuola, che fanno riferimento alla cifra culturale, riconoscendo che la sua militanza nel sindacato, in politica, nell'associazionismo professionale aveva alla base un'unica convinzione: chi ha avuto il privilegio di studiare è in debito con la società e ha il dovere morale di restituire qualcosa agli altri, dando tempo, pensiero, vicinanza, azione concreta [...] E questa cifra di magistralità culturale l'ha accompagnato anche nell'ultimo servizio reso alla Pubblica Amministrazione: la vicepresidenza del Formez.

Il dirigente di tale Istituto e giornalista Sergio Talamo ci offre l'immagine di un autentico cultore del "sapere che si diffonde con i libri, vero tesoro umano che sa fermare la conoscenza e l'esperienza, che la sa racchiudere in un oggetto magico che si tocca e si sfoglia... Come per tutti i grandi, per Raffaele il vero regalo che si fa alla povera gente è darle istruzione e sapere. Perché solo in questi doni c'è la vera dignità dell'uomo. Il resto è elemosina". Istruzione e sapere come unico vero "dono" per liberare e far crescere.

Si sente l'eco di Freire e della sua concezione dell'educazione come pratica di libertà.

Sono queste parole la chiave di lettura di tutto l'agire di Raffaele, che anche nella delusione per un'attualità priva di passione e di senso civico, non si sottraeva all'impegno e non cedeva di un millimetro sull'interesse generale: il tornaconto personale era quanto di più estraneo potesse esserci nel suo animo>>.

foto ricordo scuola elementare di Picerno

Da insegnante,
direttore didattico,
ispettore scolastico,
la sua cifra è stata sempre
quella dell’ascolto,
unitamente alla capacità
di un dialogo franco
e di una naturale propensione
alle innovazioni.

Pina Arlotto, già dirigente scolastica: <<Senza dubbio può essere definito il fautore della stagione del “tempo pieno” in Basilicata nella scuola primaria; gli anni ’70, quelli dell’esigenza di una scuola a misura di allievo con tempi più distesi, con una didattica laboratoriale attenta all’inclusività. Il modello tempo pieno ha ispirato la bellissima ricerca “Basilicata tempo pieno”, primo esempio di ricerca azione in Regione che ha segnato una pietra miliare nella formazione del docente riflessivo, facilitatore dell’insegnamento-apprendimento>>.

Un uomo, quindi, con uno sguardo sempre rivolto al futuro, che ha accompagnato e sostenuto le varie riforme della scuola in maniera attenta e propositiva, vicino ai docenti, al fianco dei capi d’Istituto, costantemente presente sul campo, compatibilmente con gli impegni di tipo amministrativo che inevitabilmente hanno contrassegnato le sue giornate lavorative, anche nella stagione dell’attuazione della Legge 148/90, gli anni della trasformazione della scuola elementare con insegnante unico in scuola primaria modulare con i team.

Il suo punto fermo, però, è sempre stato il riferimento ai Maestri, i grandi pedagogisti, filosofi, psicologi, dei quali studiava, condivideva e diffondeva gli aspetti teorici più alti insieme alle correlate implicazioni nella didattica quotidiana. E investiva tanto in libri, ovvero in cultura: una testimonianza di questa vocazione si può rinvenire a Picerno, dove Dinardo, direttore didattico negli anni tra il 1964 e il 1974, fece allestire una biblioteca scolastica che raccoglie i testi della migliore pedagogia, della filosofia e della letteratura, ancora oggi custodita in una sala dell'edificio principale.

Lo sguardo attento di Dinardo nei confronti della società e l'impegno civico espresso nel sindacato, nella politica e nella formazione, sempre con spirito "francescano" come egli stesso amava ripetere, lo hanno fatto emergere per la sua capacità di attirare con l'eloquio e lo stile signorile, sebbene preferisse evitare i riflettori e la ribalta.

LABORATORIO ESTIVO A.C. 1970
PICERNO

Il direttore Colucci è stato testimone di tanti episodi professionali e personali che riguardano la sua vita. Ricorda, ad esempio, che durante un convegno a Tito Scalo, presente il segretario nazionale del Sinascel, Alessandrini, questi gli propose di trasferirsi a Roma per succedergli, ma Dinardo rifiutò, preferendo dedicarsi alla “propria terra”.

Cosa che fece attraverso l’impegno nella CISL, nel Sinascel, nella Democrazia Cristiana, nell’AIMC, nel FORMEZ del quale è stato vicepresidente nazionale. E non va dimenticato che è stato consigliere provinciale, eletto proprio nel collegio di Picerno, e poi Assessore provinciale all’istruzione e vicepresidente della Provincia di Potenza.

Nel 1995, ormai in pensione da un anno, fu richiamato al suo impegno civile. Era l'epoca di "Mani Pulite", la politica italiana aveva subito uno scossone deflagrante, la Basilicata si apprestava a eleggere il nuovo Consiglio regionale e vi era la necessità diffusa di individuare persone credibili, affidabili, oneste. Il centro-sinistra intravide proprio nella persona di Dinardo, uomo di scuola, di specchiata moralità, cattolico semplice e di ispirazione francescana, il candidato ideale per la Regione.
Fu eletto Presidente e svolse tale incarico fino al 2000, nel periodo in cui c'erano da rivedere gli accordi sulla gestione dell'acqua con l'allora Acquedotto Pugliese e da siglare accordi ex novo sulla gestione del petrolio, attraverso le cosiddette royalties. Il giudizio sul suo mandato rimane pressocché unanime, per la semplice ragione che il suo agire è stato sempre rivolto al bene comune, al miglioramento continuo, all'attenzione alle persone. Il suo fare da maestro elementare è stata la cifra che ha caratterizzato il suo impegno in tutti i settori dei quali si è occupato, il suo stile da "gentiluomo lucano", come tanti lo definiscono, la ricerca del dialogo e della mediazione continua gli hanno consentito di farsi apprezzare anche dagli avversari politici, perché corretto e sempre diretto.

Ministero dell' Istruzione

ASSOCIAZIONE ITALIANA
MAESTRI CATTOLICI

CISL

PROVINCIA DI POTENZA

FORMEZ
AL SERVIZIO DELLA PA

REGIONE
BASILICATA

Il lascito più profondo e significativo, però, rimane l’esempio che ha incarnato ogni giorno come persona di scuola, che amava la scuola, che credeva nell’importanza della scuola come strumento per elevare le persone e assicurare loro una libertà solida, fondata sul sapere, sul rispetto e sul senso di appartenenza alla comunità.

Nella lettera di saluto ai direttori in occasione del suo pensionamento tra le altre cose scrisse: <<Un’ultima raccomandazione: abbiate cura dei ragazzi. Potrete anche migliorare e potenziare le strutture scolastiche con l’aiuto di amministratori illuminati, studiare e realizzare la migliore organizzazione modulare con la collaborazione dei docenti, ma se non entrerete nelle classi, se non vi inserirete nella dinamica dell’azione educativa e se non comunicherete con gli alunni, utilizzando il quadro dei valori e delle esperienze civili, sociali, morali e religiose che essi posseggono, correrete il rischio di rimanere alla periferia del loro spirito>>.

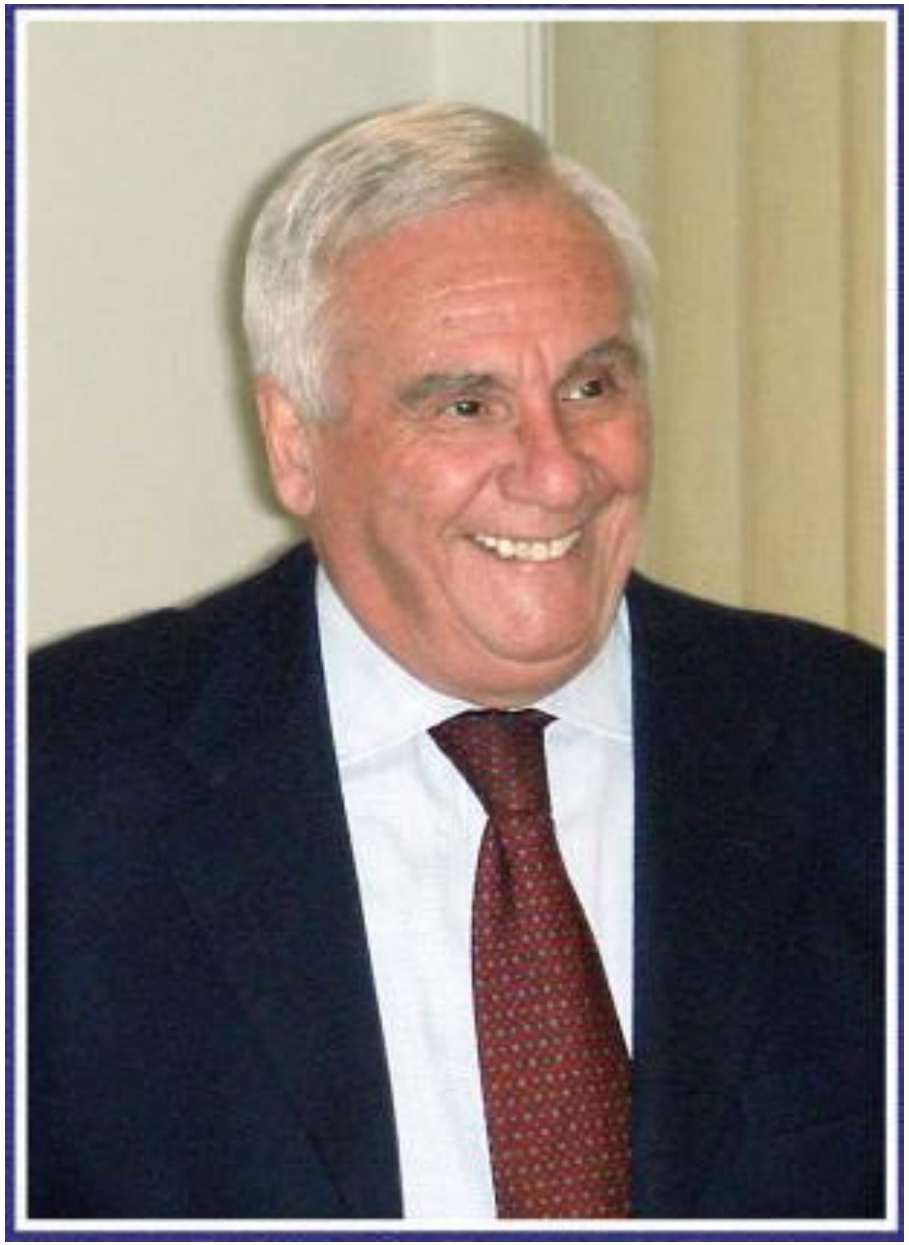
Non si può non condividere la sintesi che Gaetano Fierro, già sindaco della città di Potenza, fa nel libro curato da Anna Maria Bianchi:

<<Angelo Raffaele Dinardo ha formato diverse generazioni di docenti e dirigenti scolastici che, prendendo spunto dalle sue elaborazioni teoriche e dai suoi comportamenti, a pieno titolo si sono inseriti nella società lucana contribuendo a migliorarla. Si riconosca, pertanto, che Angelo Raffaele Dinardo, a pieno titolo, sia nel novero dei più illustri ed importanti “figli” non solo della scuola lucana ma della società tutta della Basilicata>>.

ISTITUTO
PRINCIPE DI PIEMONTE

Formez

PROVVEDITORATO
AGLI STUDI



Il Collegio dei Docenti
ha proposto di intitolargli
l'Istituto Comprensivo
con delibera all'unanimità
n. 25 del 26/02/2025.

Il Consiglio d'Istituto
ha condiviso la proposta del Collegio
con delibera all'unanimità
n. 14 del 26/02/2025.

# Il direttore Dinardo nel ricordo della maestra Antonietta Manfreda

LINK https://www.youtube.com/watch?v=-_lwoxJ4GKA